SEMINARIO INTERDIOCESANO DI CATANIA - OPERA VOCAZIONI SACERDOTALI

ADORAZIONE EUCARISTICA - GENNAIO 2023

"Signore, che io ti veda"

Monizione introduttiva
Abbiamo occhi che purtroppo non vedono più: la frenesia di ogni giorno ci porta a non vedere se non il superficiale di noi stessi e degli altri. Lasciamo che questo momento di adorazione sia un guardare Gesù e da Lui farci guardare, lasciamo che il nostro cuore veda la bellezza dell'essere amati e riesca, infiammato da Cristo, a donare luce ai tanti ciechi che incontriamo nella nostra vita.

Canto di esposizione

Esposizione del SS.Sacramento

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO
Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.

Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen

Adorazione silenziosa

ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO DAL VANGELO SECONDO MARCO (*Mc* 10,46-52)
E giunsero a Gerico. Mentre partiva da Gerico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timeo, Bartimeo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Àlzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

Adorazione silenziosa

PER PREGARE
Mi sento il cieco di Gerico. Ho bisogno di guardarti: “Signore, che io veda”.
Tu sei la luce, Tu sei l’epifania del Padre tuo. Lo so, ma non del tutto!
Ho fede, ma mi pare di essere incredulo. Aiuta la mia incredulità. Aumenta la mia fede.
Che io ti veda, sia pure con fatica,
perché la mia fede ha bisogno di essere purificata e di passare dal crogiuolo.
Che io ti veda! Tu solo sei la Verità che rende beati.
Forse la mia cecità non è dovuta solo alla povertà della mia fede,
ma anche all’impurità del mio cuore.
Tu mi hai detto: “Beati i puri di cuore perché vedranno Dio”.
Signore da chi andrò perché il mio cuore sia limpido?

So di non avere alcun merito, ma la tua rivelazione è tutto un mistero di gratuità.
E allora, Signore, a Te grido: che io veda! Non c'è presunzione nel mio grido.
Esso è soltanto un tentativo di fedeltà alla tua chiamata al tuo invito.
So che quando Ti vedrò tu sarai più beato di me perché io Ti avrò visto.
E mi consola pensare che la tua beatitudine precede la mia:
la tua beatitudine fonda la speranza della mia felicità. *(Card. Ballestrero)*

Adorazione silenziosa

PREGHIAMO CON IL SALMO 26
Il Signore è mia luce e mia salvezza,
di chi avrò paura?
Il Signore è difesa della mia vita,
di chi avrò timore?
Quando mi assalgono i malvagi
per straziarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici,
a inciampare e cadere.
Se contro di me si accampa un esercito,
il mio cuore non teme;
se contro di me divampa la battaglia,
anche allora ho fiducia.
Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per gustare la dolcezza del Signore
ed ammirare il suo santuario.
Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me! Rispondimi.
Di te ha detto il mio cuore:
«Cercate il suo volto»;
il tuo volto, Signore, io cerco.
Gloria al Padre.

Canto

Adorazione silenziosa

DALLA LETTERA DI BENEDETTO XVI PER L'INDIZIONE DELL'ANNO SACERDOTALE
Ai suoi parrocchiani il Santo Curato d'Ars insegnava soprattutto con la testimonianza della vita. Dal suo esempio i fedeli imparavano a pregare, sostando volentieri davanti al tabernacolo per una visita a Gesù Eucaristia. "Non c'è bisogno di parlar molto per ben pregare" – spiegava loro il Curato - "Si sa che Gesù è là, nel santo tabernacolo: apriamogli il nostro cuore, rallegriamoci della sua santa

presenza. È questa la migliore preghiera". Ed esortava: "Venite alla comunione, fratelli miei, venite da Gesù. Venite a vivere di Lui per poter vivere con Lui... "È vero che non ne siete degni, ma ne avete bisogno!". Tale educazione dei fedeli alla presenza eucaristica e alla comunione acquistava un'efficacia particolarissima, quando i fedeli lo vedevano celebrare il Santo Sacrificio della Messa. Chi vi assisteva diceva che "non era possibile trovare una figura che meglio esprimesse l'adorazione... Contemplava l'Ostia amorosamente". "Tutte le buone opere riunite non equivalgono al sacrificio della Messa, perché quelle sono opere di uomini, mentre la Santa Messa è opera di Dio», diceva. Era convinto che dalla Messa dipendesse tutto il fervore della vita di un prete: «La causa della rilassatezza del sacerdote è che non fa attenzione alla Messa! Mio Dio, come è da compiangere un prete che celebra come se facesse una cosa ordinaria!". Ed aveva preso l'abitudine di offrire sempre, celebrando, anche il sacrificio della propria vita: "Come fa bene un prete ad offrirsi a Dio in sacrificio tutte le mattine!".

Adorazione silenziosa

PREGHIAMO CON IL SALMO 61

Rit. ***Solo in Dio riposa l'anima mia, da lui la mia speranza.***

Lui solo è mia rupe e mia salvezza, mia roccia di difesa: non potrò vacillare. In Dio è la mia salvezza e la mia gloria; il mio saldo rifugio, la mia difesa è in Dio. ***R.***

Confida sempre in lui, o popolo, davanti a lui effondi il tuo cuore, nostro rifugio è Dio. ***R.***

Sì, sono un soffio i figli di Adamo, una menzogna tutti gli uomini, insieme, sulla bilancia,
sono meno di un soffio. ***R.***

Non confidate nella violenza, non illudetevi della rapina; alla ricchezza, anche se abbonda, non attaccate il cuore. ***R.***

Una parola ha detto Dio, due ne ho udite: il potere appartiene a Dio, tua, Signore, è la grazia. ***R.***

Secondo le sue opere tu ripaghi ogni uomo. ***R.***

Gloria al Padre.

Canto

INVOCAZIONI

Fratelli e sorelle, chiediamo nella preghiera a Cristo, luce del mondo, di aprire i nostri occhi alla piena conoscenza di lui per accogliere il suo amore e obbedire al suo Vangelo.

Preghiamo insieme e diciamo:

Guidaci, Signore, all'incontro con te.

- Per la Chiesa, perché colga nel suo cammino la luce necessaria per guidare il popolo di Dio nell'itinerario di fede, preghiamo.

- Per quanti sono nella sofferenza, a causa di eventi luttuosi o dolorosi, le lacrime che velano i loro occhi non offuschino le loro anime, ma trovino piuttosto consolazione e conforto nella presenza del Cristo risorto, preghiamo.

- Per noi riuniti attorno all'Eucaristia, perché, superando l'abitudine e ogni freddezza, operiamo nel quotidiano come figli della luce, preghiamo.

- Per le vocazioni sacerdotali, affinché i giovani del nostro tempo possano rispondere generosamente alla chiamata d'amore di Cristo, preghiamo.

Padre nostro

Ascolta, Signore Gesù, la nostra preghiera e con la potenza dello Spirito Santo apri i nostri occhi alla tua luce, affinché camminiamo con te verso l'incontro con il Padre. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Tantum ergo

Benedizione Eucaristica

Canto di reposizione